

**SURFACEISSUE**

# **INTERNI**

IL MAGAZINE DEL DESIGN N.13

5 OTTOBRE 2001



**NEW CONCEPT:  
TRASFORMISMO  
HIGH TOUCH  
LUSSO COOL**

**LA NUOVA PELLE  
DELLA CASA**

**FITNESS DESIGN**

**L'INCONTRO:  
GIORGIO BUSNELLI**

**Numero speciale  
per i lettori di**

**Panorama**

# LUSSO

progetto di **UT Architects**  
**Clarissa Richardson** e **Heidar Sadeki**  
 foto di **Andrew Bordwin**

# COOL

**I centri fitness Bliss di New York, meta per eccellenza degli igienisti alla ricerca di ambienti riposanti, puliti e introspettivi quale alternativa allo strapotere del corpo. Qui, solo pochi specchi incitano al narcisismo, mentre un pizzico di voyeurismo permane nei teli verticali che lasciano intravedere solo delle ombre. Sono luoghi in cui regna la calma e dove le porte si chiudono dopo aver oltrepassato la soglia delle varie aree di servizio, ognuna delle quali è contraddistinta da un diverso tipo di volume musicale e di intensità luminosa.**

Vedere e non vedere: nei centri fitness Bliss, i luoghi dove avvengono i trattamenti sono celati da pannelli in materiale plastico riempiti di piume. Gli spazi sono fluidi e caratterizzati da soluzioni di arredo sofisticate.



I centri fitness sono i luoghi in cui si esprime il lusso del sommo ritiro del corpo e della mente da un ambiente urbano angosciante. A queste aspettative risponde l'architettura creata per BlissWorld, giocando tuttavia su un altro paradigma: quello di **trasmettere l'esperienza** simbolica di 'andare in spiaggia'. Mediante un programma completo, che comprende la segnaletica, l'interior



## DAL MONDO



dei programmi architettonici, e l'incontro con la reginetta di bellezza Marcia Kilgore, fondatrice di BlissWorld -in seguito parzialmente rilevato dal gruppo LVMH- ha segnato l'inizio di un dialogo fruttuoso. Con il primo centro situato nel cuore

di Soho e l'altro realizzato in quel gioiello della Porzamparc Tower del gruppo LVMH nella 57a Strada, gli architetti hanno compiuto passo dopo passo un viaggio tutto comfort. La sensazione è infatti di compiere un itinerario, essendo lo spazio suddiviso in varie aree di

servizio, ognuna contraddistinta da un diverso tipo di volume musicale-sonoro e intensità luminosa regolabile in ogni stanza. L'idea dell'itinerario è trasmessa anche da cartelli quadrati turchesi che sono una vera e propria macchia di colore in un ambiente

design e i complementi d'arredo, gli architetti Clarissa Richardson e Heidar Sadeki sono riusciti a costruire il marchio Bliss nello

spazio, sfruttando la forte identità visiva già esistente. Del resto, UT è tra gli studi emergenti che fanno dell'identità visiva parte integrante



Il centro fitness Bliss della 57a Strada.

L'accostamento di materiali poveri e nobili come il legno scuro Wengé, le piastrellature a piccole tessere di mosaico e il pavimento in gomma crea un vocabolario non clinico per lo spazio. Porte secondarie e corridoi ad uso esclusivo del personale garantiscono una assoluta privacy.



Gli uffici di Bliss World, ricavati da un antico magazzino Dumbo situato sotto il Manhattan Bridge. Le caratteristiche tipiche del loft industriale sono mixate con un pizzico di humour. La successione dei box di lavoro è rotta dalla sequenza di pannelli numerati in plexiglass smerigliato. La luminosità è potenziata tramite pareti semitrasparenti realizzate con pannelli ondulati di plastica traslucida. Nel complessivo candore del sito spiccano i colori accesi attribuiti alle pareti.

quinte. Molte delle soluzioni architettoniche, come le finiture lussuose contrapposte a materiali poveri ma nobili, sono comuni ai due centri Bliss di New York ed anche agli uffici della società, situati in un antico magazzino Dumbo sotto il Manhattan Bridge. Si potrebbe dire che lo studio UT ha acquisito una nomea grazie ai progetti Bliss dando una nuova definizione e un vero significato al lusso cool. **Laetitia Wolff**

sereno e sabbioso. L'uso del turchese in tutto lo spazio rinforza l'identità di Bliss, con applicazioni particolarmente originali che vanno dai tavolini bassi dalle forme organiche fatti su misura alle piastrelle delle docce, ai divisori di vetro colorato e sabbiato fino alle porte scorrevoli insonorizzate e agli originali sticker sulle confezioni delle lozioni disegnati da Marcia Kilgore. Fare un viaggio nel centro fitness della 57a Strada è un po' come visitare un tempio: è un luogo in cui regna la calma e dove le porte si chiudono dopo aver

oltrepassato ogni soglia, come per segnalare una diversa fase del trattamento dei clienti. Pareti di calcare beige irregolare nella stretta area vanity e corridoi di vetro effetto brina suddividono in spicchi i circa 500 metri quadrati del centro. Questi corridoi aerei si distinguono dalle sale, chiuse e appartate, in cui si effettuano i trattamenti. La privacy viene rispettata anche grazie alla presenza di porte secondarie e corridoi nascosti a uso esclusivo del personale, che rendono quasi del tutto invisibili le operazioni di manutenzione dietro alle

## DAL MONDO

